

La dottoressa che resta «Porretta è la mia casa»

La pediatra Melissa Pedretti ha firmato la convenzione definitiva con l'Ausl
E il fratello Matteo è medico di radiologia in servizio nella cittadina termale

ALTO RENO TERME

Una giovane pediatra che non sceglie un grande ospedale cittadino o addirittura di andarsene all'estero, ma decide di fare il medico nella cittadina dove è nata, Porretta Terme. Melissa Pedretti, 33 anni, laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna, con specializzazione al Maggiore e al Sant'Orsola, seguirà i bambini dell'Appennino.

La scelta di pediatria, specializzazione importante e sempre più ricercata, da cosa è determinata?

«È partita dal fatto che ho sempre desiderato restare sul territorio con un lavoro che mi permetesse di seguire i pazienti con continuità. La scelta era tra la medicina di base e la pediatria, ha prevalso quest'ultima perché mi piacciono molto i bambini».

Ha sottolineato il desiderio di restare sul territorio, a differenza di tanti giovani che se ne vanno, addirittura in altri Paesi. La spinta da cosa deriva?

«L'elemento principale è il legame con la famiglia: ho avuto due bimbi e avere il supporto dei miei genitori è determinan-

te. In più un lavoro come quello del pediatra in un posto come il nostro, che conosci e di cui comprendi le dinamiche, ha aspetti molto positivi».

Da quanto tempo esercita?

«Sono subentrata con un incarico provvisorio dalla metà di aprile e ho firmato a fine giugno la convenzione definitiva con l'Ausl che inizia oggi (ieri, ndr)».

Quanti pazienti ha?

«Sono circa 840».

La convenzione è appena partita. Cosa devono fare i genitori dei bambini che desiderano sceglierla come pediatra?

«Il 31 agosto, quindi allo scadere dell'incarico provvisorio, tutte le iscrizioni a mio carico sono state revocate in automatico. Per cui chiunque dei miei pazienti volesse continuare a essere seguito da me deve, tramite il fascicolo sanitario elettronico o recandosi allo sportello Cup dell'ospedale, iscriversi nuovamente. Tale iscrizione sarà poi definitiva e non necessiterà di ulteriori rinnovi».

Da medico che lavora sul territorio, quali sono le principali difficoltà per i pazienti?

«La lontananza per le visite specialistiche per le quali bisogna recarsi a Bologna e alcune famiglie hanno difficoltà dal punto di vista logistico. La parte invece positiva è che l'accesso ai no-

stri ambulatori, al punto prelievi, è molto più comodo rispetto alla città. Il territorio penalizza per certi aspetti, ma facilita per altri».

Lei ha anche un fratello che fa il radiologo, sempre a Porretta.

«Sì, Matteo si specializza il prossimo novembre, ma è già assunto con il decreto Calabria, quindi sta lavorando per le strutture dell'Ausl: Porretta, il Maggiore e il Bellaria, tutta la rete della radiologia che è un unico servizio».

Qual è stato il momento più bello che le viene in mente subito.

«Sicuramente tra quelli più belli c'è quando ho firmato la convenzione con l'Azienda Usl come pediatra. Devo dire che è stato il coronamento di un sogno: ho iniziato questo percorso aspirando a questa cosa e si è realizzata».

Monica Raschi

RADICI SUL TERRITORIO

«Ho sempre voluto rimanere qui e poter seguire i miei pazienti con continuità»



Melissa Pedretti con il padre Moreno, la madre Alessia e il fratello Matteo, medico



Peso:42%